

Da Padova rimbalza la notizia che un tratto della vecchia ferrovia potrebbe essere trasformato in una strada di collegamento veloce per alleggerire la viabilità esistente

I Tir sulla Treviso-Ostiglia, insorge anche la Marca

Confortin (Parco del Sile): «Ci sono già i soldi per la pista ciclopedonale e noi abbiamo già realizzato due chilometri»

Un segnale stradale blu barrato di fine pista ciclabile. Qualche metro oltre, nella stessa, direzione, i Tir che percorrono una grande strada di scorrimento percorsa dai tir. Più che un'immagine una visione; quasi un miraggio. Eppure questo paradossale scenario potrebbe anche prendere forma se, un giorno, transitasse, sotto traccia, il progetto di strada di scorrimento veloce sul vecchio sedime dismesso della storica ferrovia Treviso - **Ostiglia** (Mantova). Di là, in provincia di Padova, una striscia di asfalto e sopra auto e camion, di qua, in Provincia di Treviso, una striscia di terra battuta, fra gli alberi, percorsa da famigliole in bicicletta. Ma il Presidente dell'Ente parco del Sile Antonio Confortin tuona: «Non sarà mai». Ed è pronto a fare la sua parte, scrivendo untanto una lettera in Regione, per scongiurare quel progetto di nastro d'asfalto che tanto fa a pugni con quel percorso ciclopedonale che Confortin ha già realizzato fra la provinciale Quinto-Badoere e Badoere: i primi due chilometri di conversione del tracciato ferroviario in un suggestivo sentiero nella natura che poi dovrebbe proseguire in entrambe le direzioni; da una parte verso Quinto, per poi saldarsi a Treviso con la Resterà, con lo scavalco del Sile su un vecchio ponte Bailey, dall'altra entrando in provincia di Padova.

Lo sviluppo anche in direzione sud - ovest era ormai dato per scontato. Soprattutto dopo che, nel 2003, la trasformazione della Treviso - **Ostiglia** in pista ciclabile anche in territorio padovano era stato ammesso a un finanziamento da un milione e 200mila euro. Improvvisamente, però, nei giorni scorsi si è cominciato a parlare di una strada di scorrimento veloce fra Campo San Martino e San Giorgio delle Pertiche in parte da realizzare sul vecchio sedime ferroviario. Tanto che due consiglieri Ds, uno in Regione e uno in Provincia, hanno presentato altrettante mozioni per respingere questa ipotesi strisciante.

Una battaglia che, adesso, è pronto a condividere il Presidente dell'Ente parco del Sile: «Perché - dice Confortin - , anche se quel tratto di vecchia ferrovia non ricade in un ambito di nostra competenza, è pur vero che l'ipotesi di asfaltare il sedime della Treviso-**Ostiglia** compromette una grande progetto complessivo di trasformazione in pista ciclopedonale nel quale noi stiamo facendo la nostra parte. Fra poco il Parco inaugurerà quel tratto fra Badoere e l'oasi di Cervara. Nel frattempo il Comune di Quinto si è impegnato con il progetto "Via dei mulini" all'interno del suo territorio. In altre parole: mentre di qua si lavora sul fronte dell'ambiente di là si pensa ad asfaltare. Mi pare tutto assurdo. E comunque noi faremo sentire la nostra voce per unirla a quella di chi vuole evitare questo controsenso».

Giampiero De Diana